

S. Vincenzo de' Paoli, presbitero (memoria)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

XXV settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il giorno a metà del suo corso
racconta in silenzio la gloria;
la chiesa che è sempre in
cammino
dà voce all'unica lode.*

*Chiamati da Dio alla vita,
uniti al mistero di Cristo,
restando fedeli alla terra,
cerchiamo le cose dell'alto.*

*Dall'alto il Risorto ci attira,
rinnova la terra ed il cielo;
in lui il creato diventa
la grande dimora del regno.*

Salmo SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Della fatica
delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice
e avrai ogni bene.

La tua sposa
come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli
come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere
il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere
i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù mandò i Dodici ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi (*cf. Lc 9,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Donaci, Signore, il tuo Spirito di consolazione: la sua presenza ci riveli la verità delle cose create, ciò che è illusione e ciò che resta in eterno.
- Lo Spirito ci inizi all'arte della contemplazione: renda attenta la nostra mente alla tua parola, ci faccia docili alla tua presenza silenziosa.
- Vengano a noi i suoi doni spirituali: siano per noi viva comunione con te, o Padre, vera acquisizione dei pensieri di Gesù il Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. LC 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

O Dio, che per il servizio ai poveri e la formazione dei tuoi ministri hai ricolmato di virtù apostoliche il santo presbitero Vincenzo [de' Paoli], fa' che, animati dal suo stesso spirito, amiamo ciò che egli ha amato e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ESD 9,5-9

Dal libro di Esdra

Io, Esdra, ⁵all'offerta della sera mi alzai dal mio stato di prostrazione e, con il vestito e il mantello laceri, caddi in ginocchio e stesi le mani al Signore, mio Dio, e ⁶dissi:
«Mio Dio, sono confuso, ho vergogna di alzare la faccia verso di te, mio Dio, poiché le nostre iniquità si sono multipli-

cate fin sopra la nostra testa; la nostra colpa è grande fino al cielo. ⁷Dai giorni dei nostri padri fino ad oggi noi siamo stati molto colpevoli, e per le nostre colpe noi, i nostri re, i nostri sacerdoti siamo stati messi in potere di re stranieri, in preda alla spada, alla prigionia, alla rapina, al disonore, come avviene oggi.

⁸Ma ora, per un po' di tempo, il Signore, nostro Dio, ci ha fatto una grazia: di lasciarci un resto e darci un asilo nel suo luogo santo, e così il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi e ci ha dato un po' di sollievo nella nostra schiavitù. ⁹Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati: ci ha resi graditi ai re di Persia, per conservarci la vita ed erigere il tempio del nostro Dio e restaurare le sue rovine, e darci un riparo in Giuda e a Gerusalemme». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Tb 13

Rit. Benedetto Dio che vive in eterno.

²Benedetto Dio che vive in eterno,
benedetto il suo regno;
egli castiga e ha compassione. **Rit.**

Fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,
e fa risalire dalla grande perdizione:
nessuno sfugge alla sua mano. **Rit.**

³Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle nazioni,
perché in mezzo ad esse egli vi ha disperso
⁴e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza. **Rit.**

Date gloria a lui davanti a ogni vivente,
poiché è lui il nostro Signore, il nostro Dio,
lui il nostro Padre, Dio per tutti i secoli. **Rit.**

⁵Vi castiga per le vostre iniquità,
ma avrà compassione di tutti voi
e vi radunerà da tutte le nazioni,
fra le quali siete stati dispersi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 9,1-6

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. ²E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

³Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.

⁴In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. ⁵Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».

⁶Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che hai dato a san Vincenzo [de' Paoli] la grazia di conformare la sua vita al mistero che celebrava, concedi che, per la forza di questo sacrificio, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie verso tutti gli uomini:
ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di beni.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei sacramenti del cielo, umilmente ti preghiamo, o Padre: come l'esempio di san Vincenzo [de' Paoli] ci sprona a imitare il tuo Figlio, venuto a evangelizzare i poveri, così la sua intercessione sempre ci soccorra. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Inviati ad annunciare il regno

L'invio in missione dei Dodici non è una semplice delega del ministero di predicazione per moltiplicarne l'efficacia. Gesù conferisce ai discepoli che invia «forza» (*dynamis*) e «potere» (*exousia*, Lc 9,1); li rende partecipi della sua potenza divina, perché la parola di Dio è efficace ed è accompagnata dal potere di limitare il dominio di Satana, cioè la malattia, la sofferenza, l'odio, la morte. Luca, rispetto a Marco, precisa infatti chi sono i Dodici che sono mandati «ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi» (Lc 9,2). È il tema di fondo della teologia lucana. La predicazione del regno di Dio, infatti, non è legata solo a Gesù, ma costituisce anche il cuore della predicazione post-pasquale degli apostoli. Le azioni potenti di Cristo non devono essere riferite semplicemente al potere straordinario di un taumaturgo, ma suscitare lo stupore della fede, perché in lui il regno di Dio si è avvicinato, i morti risorgono, gli infermi sono guariti. Il regno di Dio si manifesta anche con potenza e autorità; nel v. 1 potenza e autorità («forza e potere») da un lato, e demoni e malattie dall'altro formano un chiasmo: la potenza si esercita sulle malattie, l'autorità contro i demoni. Il regno si estende dunque anche contro il dominatore di questo mondo.

La predicazione del regno è però esigente; per gli ascoltatori, certo, ma più ancora per gli annunciatori stessi: essa, unita alla

potenza di guarire e all'autorità sui demoni, dev'essere tutto ciò che possiedono: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche» (Lc 9,3; cf. anche 10,4). Solo una chiesa povera è testimone attendibile del disarmato annuncio evangelico. È ciò che Luca riproporrà all'inizio degli Atti degli apostoli in occasione della guarigione dello storpio presso la porta Bella (cf. At 3,6). La seconda condizione è una certa stabilità, la capacità di ricevere e fare accoglienza: «In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite» (Lc 9,4). Non si deve passare «di casa in casa» (cf. Lc 10,7), ma imparare a dimorare; l'annuncio è fatto anche di ascolto dell'altro e di accoglienza dell'ospitalità, condivisione della mensa, della storia e dei doni di coloro che si incontrano. La casa accogliente è anche un'obbedienza al comando di Dio; non si deve trasformare il ministero apostolico in un'incombenza burocratica...

Cambiare casa, inoltre, implicherebbe la preoccupazione a ricercare una situazione giudicata più adatta, che svierebbe gli apostoli dal compito loro assegnato: annunciare il regno di Dio. Infine, traspare forse dietro questa raccomandazione la premessa di una concezione ecclesiologica che si formerà a poco a poco: una sola chiesa in un solo luogo, affinché manifesti l'unità dei credenti in Cristo. Allora soltanto la predicazione cristiana diverrà esigente anche per gli ascoltatori: «Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro» (Lc 9,5). I discepoli di Gesù, natural-

mente, non saranno accolti benevolmente sempre e dappertutto. Gesù stesso sarà rifiutato dai samaritani (cf. Lc 9,51-56). Come bisogna interpretare il gesto di scuotere la polvere dai piedi (cf. anche Lc 10,11), un gesto effettivamente compiuto da Paolo e Barnaba (cf. At 13,51 e 18,6)? La traduzione italiana è in parte fuorviante, perché «contro di loro» fa pensare a una maledizione sulla città inospitale. Ma il testo greco è ambiguo, letteralmente parla solo di una testimonianza «su di loro». Il testo invita i discepoli ad andarsene da quella città senza prendere con sé nulla di essa, nemmeno la sua polvere, la quale deve rimanere «proprietà» di quella città. Non avete voluto prendere nulla da noi – sembra dire il gesto –, nulla prenderemo di vostro: tenetevi la vostra autosufficienza! È un gesto che indica essenzialmente la responsabilità degli abitanti di quella città nella rottura con i testimoni del regno. La polvere lasciata dai discepoli sarà la testimonianza del loro rifiuto di ascoltare l'annuncio del regno.

Signore Gesù Cristo, tu che hai inviato i tuoi apostoli ad annunciare la buona notizia del regno di Dio, accordaci di restare fedeli alla fede che essi ci hanno trasmesso, e concedi ai loro successori di restare uniti e unanimi nella comunione, affinché il mondo creda che tu li hai mandati.

Calendario ecumenico

Cattolici

Vincenzo de' Paoli, presbitero, fondatore dei Lazzaristi (1660).

Ortodossi e greco-cattolici

Callistrato e i suoi 49 compagni, martiri (III-IV sec.); Antim Ivireanul, vescovo e martire (1716) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Festa dell'Apparizione della Croce gloriosa.

Anglicani e luterani

Vincenzo de' Paoli, fondatore e benefattore (1660).